



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica, Edilizia, Centro Storico

Servizio Pianificazione Urbanistica

Piano
Regolatore
Generale
2003

Regolamento
Urbanistico

PRATICA U_03_2020

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE DELLO SNODO VIARIO DELL'AREA BALDACCIO CON RADDOPPIO DEL SOTTOPASSO E SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA'.

PRG

Relazione
Certificazione del Responsabile del Procedimento
Estratti cartografici

ID:
VOL.

Adozione:

Approvazione:

RELAZIONE TECNICA
ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della LR.65/2014

INDICE

1. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL RU e APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

QUADRO CONOSCITIVO:

- CATASTO
- PIANO STRUTTURALE
- REGOLAMENTO URBANISTICO
- PERICOLOSITA'
- FATTIBILITA'
- PIANO OPERATIVO
- VINCOLI PAESAGGISTICI
- PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
- PAES
- PUMS
- PEBA
- PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

2. COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI (art.18 comma 2 lettera a) della L.R. 65/2014)

- PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE
- PIANO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

3. COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI (ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14).

- PIANO STRUTTURALE
- PIANO OPERATIVO
- PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
- PAES
- PUMS
- PEBA
- PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI
- REGOLAMENTO URBANISTICO

4. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) LR.65/2014.

5. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014

6. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e).

7. **DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art. 130 LR.65/14**
ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera f).
8. **PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**
9. **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (L.R.10/2010)**
10. **MONITORAGGIO**
11. **INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE**

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA
(art. 18 commi 1 e 3 della LR.65/2014)

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE DELLO SNODO VIARIO DELL'AREA BALDACCIO CON RADDOPPIO DEL SOTTOPASSO E SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA'

1. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL RU e APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

Premesse

E' volontà dell'Amministrazione Comunale di Arezzo modificare lo snodo viario facente capo al sottopasso ferroviario che collega via Baldaccio d'Anghiari (zona Baldaccio) con le vie Alessandro dal Borro/viale Luigi Cittadini (zona Pescaiola). L'esistente sottopasso è formato da due canne autonome separate da una porzione a cielo aperto. La possibilità di transito tra le due zone ossia Baldaccio e Pescaiola è attualmente resa possibile attraverso detto sottopasso con flusso veicolare a solo senso unico nella direzione Nord > Sud, dunque da Baldaccio a Pescaiola. Tale circostanza determina la congestione della via Vittorio Veneto e del relativo sottopasso. Altra criticità è data dalla limitata altezza del sottopasso che con i suoi 4,50 m di altezza libera non consente il passaggio dei grandi mezzi di soccorso.

Con Delibera di Giunta n. 295 del 28/05/2018 è stato approvato il progetto definitivo, redatto dal R.T.P. SB+ srl (capogruppo) su incarico dell'A.C., relativo al raddoppio del sottopasso ferroviario dell'area Baldaccio e conseguente adeguamento viario che prevede in sintesi :

- parziale demolizione del sottopasso di via B. D'Anghiari (area sede dell'ex scalo merci dismesso);
- ristrutturazione/ampliamento dell'attuale rotatoria posta tra via B. D'Anghiari e via dei Carabinieri;
- creazione di una nuova canna gemella dell'attuale sottopasso e ristrutturazione dell'attuale intersezione tra via B. D'Anghiari, via Alessandro Dal Borro e viale Cittadini;
- realizzazione di una piattaforma interna composta da corsia stradale a senso unico di marcia, pista ciclabile e marciapiede.

Variante al RU mediante approvazione del progetto (art. 34 L.R. 65/14)

Il progetto prevede la contestuale variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la localizzazione degli interventi ed il conseguente adeguamento della cartografia.

Per l'approvazione della variante al RU, trattandosi di opera pubblica comunale, il procedimento seguito è quello dell'art.34 della LR. 65/14 "varianti mediante approvazione del progetto".

Al progetto è allegata una planimetria catastale e l'elenco delle proprietà private che sono interessate dai lavori, con indicazione della superficie da acquisire mediante procedura di esproprio e quella da occupare temporaneamente, con il relativo calcolo dell'indennità.

Caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare

Per una più ampia descrizione dell'opera pubblica si rimanda agli elaborati progettuali predisposti dal Servizio Progettazione OO.PP. per l'approvazione del progetto.

Per quanto riguarda la disponibilità delle aree l'intervento interessa un'area complessiva di circa mq 11.600 suddivisi in circa mq 3.050 sul fronte via Pescaiola, mq 7.220 sul fronte

Baldaccio e mq. 1.330 impegnati dai due sottopassi ferroviari (rispettivamente mq 995 il nuovo e mq 335 il vecchio).

Tale area è totalmente destinata ad un uso pubblico (viabilità, parchi cittadini e linee ferroviarie) e ricade in gran parte su proprietà pubblica (Comune di Arezzo) eccezion fatta per la piattaforma ferroviaria gestita da R.F.I. spa.

QUADRO CONOSCITIVO:

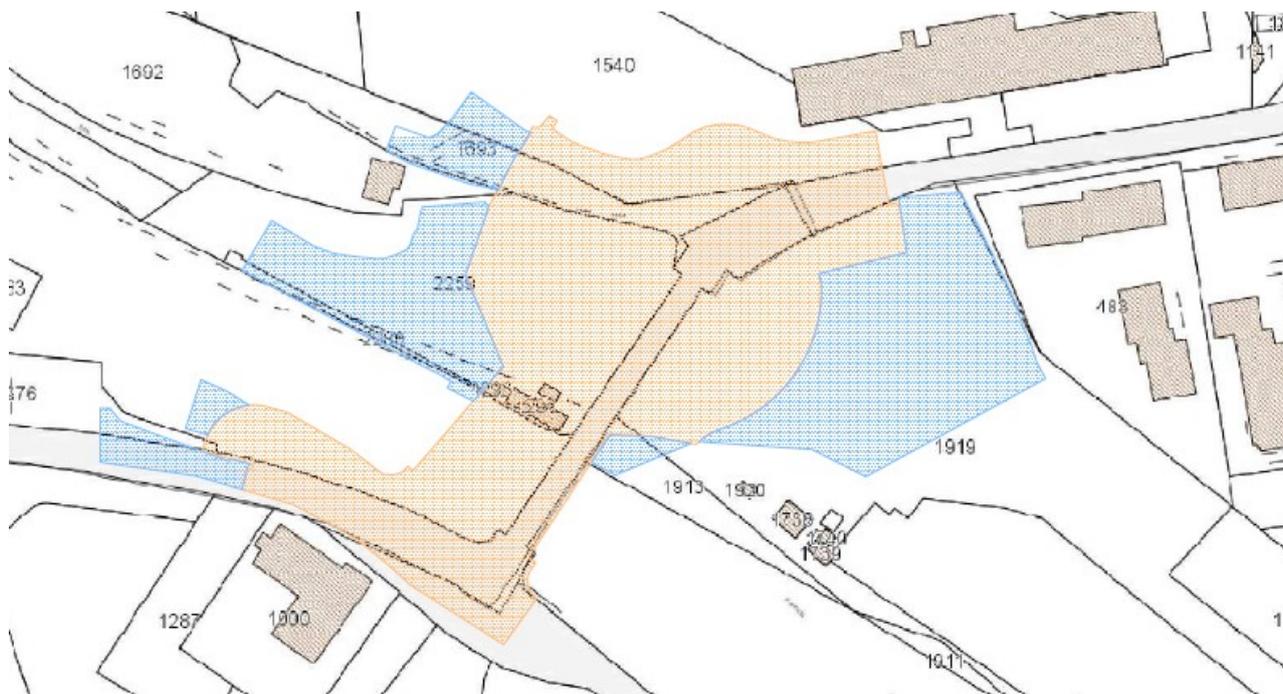
CATASTO

Gli interventi di progetto sono stati programmati in parte su aree pubbliche facenti parte della viabilità comunale ed in parte su aree private (Ferrovie dello Stato spa, Rete ferroviaria Italiana etc) da acquisire mediante esproprio in quanto soggette all'esecuzione dell'opera.

Nella Tavola BAL_PEG19 di progetto a cui si rinvia sono individuate tutte le aree oggetto di intervento tra le quali sono evidenziate sia le aree soggette all'esecuzione dell'opera (superficie da utilizzare) e quindi soggette ad esproprio e sia le aree soggette ad occupazione temporanea (superficie da occupare).

Pertanto complessivamente le particelle interessate dal progetto risultano (in base alla relazione ed alla tav. BAL_PEG19 a cui si rinvia):

- Sez. A - Foglio 106 - Particella n. 1540 : proprietà del Comune di Arezzo
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 1693 : proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 1692 : proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 2259 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 2287 : proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 1293 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 2085 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 1294 : Immobile Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 1295: Immobile Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 122 - Particella n. 1913 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 976 : proprietà di Italiana Petroli
- Sez. A - Foglio 105 - Particella n. 2286 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.
- Sez. A - Foglio 122 - Particella n. 1919 : proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.



PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 405 del 19/12/2003 e n. 136 del 12/07/2007, in vigore della L.R. Toscana n. 5/2005.

Il Piano è stato approvato in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 24/07/2007.

Il Piano è stato altresì approvato in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000.

Il Piano Strutturale rappresenta lo schema-direttore con il quale il comune, individuate le risorse naturali ed essenziali presenti nel proprio territorio, definisce i principi e le grandi strategie per la loro salvaguardia, lo sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio.

L'ambito urbanistico oggetto dalla presente variante è interessato dai seguenti tematismi illustrati nelle rispettive tavole:

C.02 invarianti strutturali: via A. dal Borro è indicato come viabilità storica

C.04 a tutele ambientali: =

C.04 b tutele paesaggio agrario: =

C.04 c tutele aree agricole speciali: =

C.05/C06 sistemi territoriali: parte L2 luoghi centrali a scala urbana; parte M3 strade di distribuzione (esistente); parte M4.2 ferrovia, parte V5 capisaldi del verde V5.3 verde urbano della cinta muraria.

C.07 UTOE : parte UTOE 11: Fiorentina, parte UTOE 20: San Donato

C.08 schemi direttori : l'area è posta all'interno dello schema direttore S.D.3 che raccoglie le aree ritenute strategiche per il miglioramento e la riqualificazione del livello di accessibilità al centro urbano e conseguentemente del potenziamento del livello di fruibilità dei servizi, delle attrezzature e delle strutture culturali. La fascia che si estende lungo la ferrovia, comprendente anche la zona di interesse, individuata dallo schema direttore S.D.3, ricade inoltre all'interno

dell'Area Strategica di Intervento 3.9 - Ex Scalo Merci la cui disciplina degli interventi è demandata al Regolamento Urbanistico.

REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Comune di Arezzo è dotato di regolamento urbanistico adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 181 del 07/11/2009 e n. 43 del 23/03/2011, in vigore della L.R. n. 01/2005. Lo stesso è entrato in vigore il 13/07/2011 contestualmente alla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T..

Il Regolamento urbanistico è stato oggetto di successiva variante normativa e cartografica adottata e approvata rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 06/03/2013 e n. 107 del 23/07/2013.

Il Regolamento urbanistico nella tavola "Usi del suolo e modalità di intervento" inquadra l'area oggetto del presente procedimento come segue:

parte sistema della mobilità - sottosistema M4 ferrovie - ambito M4.3 Urbana;

parte sistema della mobilità - sottosistema M3 strade di distribuzione

parte aree non pianificate ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L.R. 1/05 (in quanto facente parte dell'Area Strategica di Intervento 3.9 Scalo Merci, decaduta con la decadenza del Regolamento Urbanistico. In quanto dal 14/07/2016, ossia decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, è terminata l'efficacia delle aree di trasformazione e delle aree strategiche di intervento, quale quella in oggetto, che comportano un'attuazione tramite Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, per le quali non sia stata stipulata la relativa convenzione ovvero non sia stato formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune.

parte viabilità storica "vi.st" all'interno dell'Area Strategica di Intervento ASI3.9 (aree non pianificate ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L.R. 1/05).

PERICOLOSITA'

In sede di formazione di Piano Strutturale, approvato con Delibera C.C. n. 136/2007, sono state effettuate indagini atte a verificare la pericolosità del territorio per gli aspetti geologici, idraulici, idrogeologici e di rischio sismico del territorio comunale.

L'atto di pianificazione è derivato dal Piano Regolatore Generale del 1987, che a sua volta era strumento supportato da "Indagini geologico-tecniche" redatte secondo normativa allora vigente. La normativa di riferimento è da ricondurre alla Deliberazione n. 94 del Consiglio Regionale del 12.02.1985, che dava attuazione alla L.R. 14.04.1984 n. 21 in materia di norme per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Per l'ambito urbanistico oggetto di variante il Piano Strutturale prevede:

zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti (9)

S.3 pericolosità sismica locale elevata

parte G.3 Pericolosità geomorfologica elevata, parte G.2 Pericolosità geomorfologica media

I.1 Pericolosità idraulica bassa

FATTIBILITA'

In sede di formazione del Regolamento Urbanistico, approvato con Del. C.C. n. 43/2011, sono state effettuate indagini geologiche dirette ad individuare le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione sotto il profilo geologico, idraulico, e sismico.

Le indagini sono state effettuate in conformità alle direttive tecniche regionali emanate con il regolamento D.P.G.R.27 aprile 2007, n. 26/R: *Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche.*

Per l'ambito urbanistico oggetto di variante non è stata redatta, in sede di approvazione del Regolamento Urbanistico, la scheda di fattibilità con la quale dovevano essere determinate le fattibilità da rinviare, in base al tipo di intervento, ad apposito abaco.

PIANO OPERATIVO adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 26/06/2019:
Nel piano operativo l'area è così individuata :

TAV. E2.1 : Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione,	Parte Ambiti ad alta trasformabilità con Progetto Norma soggetti a Piano Urbanistico Attuativo AT 2.01; parte viabilità di progetto e viabilità esistente; parte ambiti non trasformabili funzionali alla rete ecologica; parte aree per servizi e attrezzature collettive .
TAV. E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive	Parte ambiti ad alta trasformabilità; parte attrezzature della mobilità - P2 ferrovia; parte viabilità esistente con percorsi ciclopedonali esistenti; parte viabilità di progetto. Parte servizi e ambiti Attrezzature della rete ecologica S8: parchi e verde urbano (stato attuato).
TAV. E3.1 Vincoli e fasce di rispetto	E- strada urbana di quartiere; Fascia di rispetto ferrovia; Perimetro centri abitati Dlgs 285/1992
TAV. E3.2 Ambiti e aree di pertinenza e salvaguardia comunale	Nessun ambito o area di pertinenza individuata
TAV. E4 Zone territoriali omogenee	Parte zona F - attrezzature di interesse sovracomunale; parte zona C di espansione
E. 1 Norme tecniche di attuazione e relativi allegati	Art. 113 UTOE 02 - Corridoio ferroviario e dei servizi urbani
Schede edifici di valore	Non sono presenti edifici di valore
Indagini geologiche, idrauliche e sismiche relative agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica	Per gli approfondimenti legati alle indagini geologiche idrauliche e sismiche di supporto alla pianificazione si rinvia alla specifica relazione redatta su incarico dell'A.C. dallo Studio SB+ srl in conformità al DPGR 5/R del 30 gennaio 2020 (Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche) e alla L.R. n.41 del 2018 relativa alla pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda l'AT.2.01. Asse ferroviario la relativa scheda contenuta nelle NTA del Piano Operativo prevede :

Obiettivi

- Collegamento stradale diretto tra Via Michelangelo - Via Piero Della Francesca e via Baldaccio D'Anghiari - Via dei Carabinieri e conseguente configurazione di un viale urbano che collega direttamente la stazione ferroviaria ed il centro storico con la zona Ex-Lebole/Fiera oltre la circonvallazione
- Integrazione delle diverse attrezzature pubbliche (Ospedale, Università, Parcheggi, ecc.). superando la cesura rappresentata dalla linea ferroviaria e ricucendo il settore urbano nord con quello sud
- Riorganizzazione degli spazi favorendone la continuità le connessioni verdi.
- Rimozione dell'attuale cesura rappresentata dall'edificio del dopo lavoro ferroviario
- Spostamento e riorganizzazione della stazione degli autobus
- Realizzazione di una connessione ciclo_pedonale di superamento della barriera ferroviaria e collegamento a sud con le aree dell'Università/Ospedale
- Riqualificazione del sottopasso ferroviario esistente e relativa connessione con Campo di Marte.

Direttive

- Configurazione unitaria del Viale come elemento identificativo urbano, caratterizzato da spazi collettivi e pubblici e funzioni commerciali e di servizio ai piani terra
- Va garantita la massima unitarietà insediativa assicurandone la continuità anche attraverso l'utilizzo di piastre commerciali e piazze coperte a garantire la sicurezza ed efficacia dei collegamenti ciclabili e pedonali.
- Devono essere migliorate le condizioni di fruibilità ciclo_pedonale lungo e attraverso la circonvallazione favorendo la ricucitura del tessuto urbano.

Prescrizioni

- La viabilità di servizio ai nuovi edifici deve correre lato ferrovia, parallelamente ad essa, per minimizzare le interferenze con lo spazio pubblico pedonale e ciclabile
- Lo spazio pubblico pedonale e ciclabile lungo strada deve essere caratterizzato come viale alberato comprendente spazi pavimentati per ospitare chioschi commerciali, pensiline delle fermate del trasporto pubblico e aree di sosta e ritrovo
- Deve essere prevista una barriera verde di mitigazione percettiva verso la linea ferroviaria.
- Il 10% della Superficie edificabile deve derivare dal trasferimento di crediti edilizi derivanti da misure compensative di cui all'Articolo 14.

Parametri dimensionali

- Superficie territoriale: mq 74.476
- Superficie edificabile Se (massima): mq 30.000
- Altezza (massima): piastre commerciali e corti/ piazze coperte (H max 2 piani) con edifici sviluppati in altezza fino ai 9 piani

Destinazioni non ammesse

- Du_B Industriale artigianale limitatamente a Du_B2 e Du_B3
- Du_C commerciale al dettaglio limitatamente a Du_C2
- Du_F. Commerciale all'ingrosso e Magazzini
- Du_G. Rurale

VINCOLI PAESAGGISTICI

Nell'ambito urbanistico oggetto della presente variante non sono presenti né immobili e né aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice), né aree tutelate per legge (art. 142 Codice), né aree di interesse archeologico (art. 136 comma 1 lettera m).

La vicinanza dell'area oggetto dell'intervento alla collina del Pionta, interessata da scavi archeologici (sito archeologico del complesso sacrale del Colle di Pionta), comporta una particolare attenzione dal punto di vista storico/archeologico, si sottolinea pertanto, nonostante che il vincolo non ricada sull'area, la necessità di una supervisione da parte della Soprintendenza Archeologica durante le fasi di scavo.

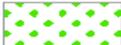
Si evidenzia come non insistano altri vincoli sull'area in esame; si noti la vicina presenza di un distributore di carburante sul lato di viale L. Cittadini che però, non erogando GPL, non ricade all'interno del vincolo "distributori GPL - D.P.R. 208/1971".

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Arezzo (P.C.C.A.) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).

Il Piano di Classificazione Acustica, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico" e dalla Delibera del Consiglio Regionale 22/2/2000 n. 77, consiste nella suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, ciascuna definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.

Le classi individuate nel piano sono - a termini di legge - le seguenti:

-  CLASSE I - aree particolarmente protette
-  CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  CLASSE III - aree di tipo misto
-  CLASSE IV - aree di intensa attività umana
-  CLASSE V - aree prevalentemente industriali
-  CLASSE VI - aree esclusivamente industriali
-  Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

L'area di intervento è individuata in classe IV Aree di intensa attività umana. Le aree prospettanti viale Alessandro dal Borro sono individuate in classe III Aree di tipo misto.

PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.)

Il Comune di Arezzo, a seguito dell'adesione al "Patto dei Sindaci" che prevede che le Amministrazioni Comunali europee si dotino di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), che individui e programmi nel dettaglio le azioni specifiche volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, si è dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con delibera del C.C. n. 93 del 21/07/2016.

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Gli atti di programmazione del Comune di Arezzo in materia di mobilità urbana approvati negli ultimi anni sono rappresentati da:

- Il Sistema dei parcheggi, approvato con Del. G.C. n. 178/2008;
- Il Piano della sosta e ZTL, approvato con Del. G.C. n. 285/2013;
- Il P.U.M.S.: Bozza definitiva del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ed adempimenti di cui all'art. 36 D. Lgs. n.285/1992 approvato con Del. G.C. n. 179/2015 e adottato in ultima stesura con proposta di approvazione al Consiglio Comunale con Del. G.C. n. 295 del 22/07/2019. Il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e gli adempimenti di cui all'art. 36 D.Lgs. n.285/1992 sono stati recentemente approvati con DCC 89 del 26/09/2019. All'interno di tale strumento, tra gli obiettivi che si vogliono perseguire nel breve-medio periodo, è indicata la riorganizzazione della viabilità di collegamento tra le zone Baldaccio e Pescaiola con il raddoppio del sottopasso di via Baldaccio d'Anghiari. In particolare al capitolo 7.5 della Relazione di progetto viene diffusamente trattata la creazione di un nuovo punto di attraversamento della ferrovia che sia alternativo al sottopasso di via Veneto, con la previsione della realizzazione di un nuovo sottopasso a due corsie di marcia in posizione semiparallela al sottopasso che attualmente collega via Baldaccio d'Anghiari a via A. dal Borro che rimarrebbe regolato a senso unico di marcia. Si tratta di un intervento che garantisce il collegamento diretto dal quartiere di Pescaiola al centro evitando il circuito del "quadrilatero centrale" che di conseguenza si decongestiona. Il progetto prevede inoltre anche la parziale demolizione del sottopasso esistente e l'ampliamento dell'attuale rotatoria posta tra via Baldaccio d'Anghiari e via dei Carabinieri.

Il nuovo sottopasso è dotato di pista ciclabile e marciapiede. L'ipotesi progettuale prevede infine l'armonizzazione infrastrutturale, architettonica e tipologica della nuova infrastruttura con quella esistente. L'area è fatta oggetto di una dettagliata analisi dei flussi veicolari a supporto della scelta progettuale.

PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, relativamente al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).

PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 148 del 15/12/2016 ha adottato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.

2. COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) LR.65/14

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di **coerenza esterna** con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- e ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di **coerenza interna** con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

Secondo quanto disposto dal Capo VII art. 20 commi 3 e 4 della Disciplina del Piano di indirizzo Territoriale (P.I.T.): “*Conformazione ed adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio*” gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, ossia Piano Strutturale, Piano Operativo e loro varianti, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria.

In particolare la variante in oggetto:

- è coerente con le direttive correlate agli obiettivi generali delle invarianti strutturali contenuti nel Capo II della Disciplina di Piano;
- persegue le direttive correlate agli obiettivi di qualità contenuti nel capitolo 6 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n.15 Piana di Arezzo e Val di Chiana;
- non rientra nel campo di applicazione delle direttive e delle prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici in quanto l'intervento non interessa beni vincolati e pertanto non sarà attivata la conferenza paesaggistica ai fini della valutazione di conformità dell'atto in maniera congiunta con gli organi ministeriali competenti, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT.
- non rientra nel campo di applicazione delle PRESCRIZIONI in materia di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse ed energie rinnovabili da impianti eolici in quanto non riguarda tali impianti.

COERENZA ESTERNA	
PIT PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R.T n. 37 del 27/03/2015.	La variante al Regolamento Urbanistico è coerente con il PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15, in quanto si conforma alla disciplina statutaria del PIT, assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT.
PTCP PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE approvato dalla con delibera di D. C. P. n. n. 72 del 16.05.2000	La coerenza della presente variante rispetto al PTCP approvato dalla Provincia di Arezzo con delibera di C.P. n. n. 72 del 16.05.2000 trova presupposto e verifica nella coerenza tra il Piano Strutturale del Comune di Arezzo, approvato con delibera di C.C. n. 136 del 12.07.2007 e il P.T.C. vigente all'epoca dell'approvazione del PS stesso.

3. COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14.

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della

pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- e ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

COERENZA INTERNA	
P.S. PIANO STRUTTURALE	Non si procede ad alcuna variante al PS né dal punto di vista cartografico e né da quello normativo. La variante proposta risulta coerente con quanto prescritto all'art.110 delle NTA del PS, che prevede che la localizzazione di maggior dettaglio delle infrastrutture sia demandata al Regolamento Urbanistico.
P.C.C.A PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	La variante è conforme al piano di classificazione acustica in quanto le previsioni urbanistiche risultano coerenti con la classificazione acustica determinata per l'area in oggetto (per la quasi totalità in classe IV Aree di intensa attività umana e classe III Aree di tipo misto).
P.A.E.S. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	La variante in oggetto risulta ininfluenza rispetto allo specifico piano.
P.U.M.S. PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	La variante in oggetto è coerente rispetto allo specifico piano in quanto nel PUMS approvato con DCC 89 del 26/09/2019, tra gli obiettivi che si vogliono perseguire nel breve-medio periodo, è indicata la riorganizzazione della viabilità di collegamento tra le zone Baldaccio e Pesciola con il raddoppio del sottopasso di via Baldaccio d'Anghiari.
P.E.B.A. PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	La variante in oggetto risulta ininfluenza rispetto allo specifico piano. Nella predisposizione del progetto è stato fatto espresso riferimento al DPR 503/96 Regolamento con norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici (G.U. Del 27/09/1996). Nel dettaglio inoltre la nuova viabilità che interessa la rotatoria e il nuovo sottopasso è accompagnata sulla destra da un marciapiede con pendenza massima del 8% (nelle zone di ingresso e di uscita al sottopasso), la restante parte del percorso si sviluppa con una pendenza prossima allo 0%. Il percorso all'interno del nuovo sottopasso inoltre, non si approfondisce quanto la strada ma rimane sopraelevato rispetto ad essa di 1.50 m garantendo una luce di passaggio di 3,70 m. Gli attraversamenti pedonali sono garantiti tramite rampe di raccordo, la cui pendenza massima prevista è del 15% (ovvero pari ad un dislivello di 15 cm), così come previsto dalla normativa vigente.
PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI	La variante in oggetto risulta ininfluenza rispetto allo specifico piano.

R.U. REGOLAMENTO URBANISTICO	La variante al Regolamento Urbanistico è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del progetto di opera pubblica, per la localizzazione degli interventi ed il conseguente adeguamento cartografico secondo lo stato di fatto esistente.
VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE (P.S.) adottata con DCC n. 63 del 26/06/2019	La variante al Regolamento Urbanistico interessa aree comprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato come individuato ai sensi dell'art. 92 co. 3 lett. b) della l.r. 65/2014 quindi non si evidenziano profili di incoerenza con lo strumento urbanistico adottato con DCC 63/2019.
P.O. PIANO OPERATIVO adottato con DCC n. 63 del 26/06/2019	La variante al al Regolamento Urbanistico per apposizione vincolo preordinato all'esproprio collegato alla realizzazione dell'opera pubblica, non presenta profili di incoerenza rispetto al piano operativo adottato con DCC 63 del 26/06/2019. Il piano prevede infatti nell'area una viabilità di progetto. L'intervento proposto inoltre si allinea agli obiettivi della scheda di P.O. relativa all'area dell'ex Scalo Merci (AT.2.01. Asse ferroviario) laddove prescrive l'integrazione delle diverse attrezzature pubbliche (Ospedale, Università, Parcheggi, ecc.) superando la cesura rappresentata dalla linea ferroviaria e ricucendo il settore urbano nord con quello sud.

4. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) LR.65/2014.

La variante al RU rispetta le disposizioni di cui al Titolo I Capo I (art. da 1 a 7) della L.R. 65/2014, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, tenuto conto che i suoi contenuti:

- contribuiscono ad assicurare uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni attese, senza prevedere nuovo consumo di suolo, salvaguardando e valorizzando il patrimonio territoriale quale risorsa comune, con specifico riferimento alla struttura insediativa e al patrimonio culturale, oltre che alla struttura geomorfologica ed ecosistemica;
- non incidono sul quadro di riferimento prescrittivo costituito dallo Statuto del territorio comprendente il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali.

5. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014

Secondo quanto disciplinato dall'art. 224 della LR.65/2014 nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al RU *"..si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge..."*.

Per il presente procedimento ricorrono i presupposti dell'articolo sopracitato, in quanto in base alla tav.C05-C06a del Piano Strutturale approvato D.C.C. n.136 del 12/07/2007, si verifica quanto segue:

- l'area oggetto di variante è collocata all'interno del TERRITORIO URBANIZZATO in quanto ricadente in parte nel sistema della mobilità - sottosistema M4 ferrovie - ambito M4.3 Urbana; parte nel sistema della mobilità - sottosistema M3 strade di distribuzione, in parte aree non pianificate ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L.R. 1/05 (in quanto inserita all'interno

dell'Area Strategica di Intervento 3.9 Scalo Merci), parte viabilità storica "vi.st" all'interno dell'Area Strategica di Intervento ASI3.9 (aree non pianificate ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L.R. 1/05).

6. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e).

La presente variante, non è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR.65/14 *Disposizioni sul territorio rurale* essendo compresa prevalentemente all'interno del territorio urbanizzato.

7. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art.130 LR.65/14 ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera f).

La presente variante al R.U., rispetta le disposizioni di cui al titolo V della L.R. 65/2014: *"Atti di governo del territorio"* con riferimento ai contenuti degli atti di governo del territorio di cui al Capo I, e alle disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione di aree urbane degradate di cui al Capo III. La variante è conforme inoltre al Regolamento emanato il 5 luglio 2017, n. 32/R "Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio). Modifiche al D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3 della L.R. 1/20015 "Norme per il governo del territorio"- Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti).

8. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante dell'informazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, per i procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici e di governo del territorio;

Al fine di consentire un'informazione tempestiva ai cittadini singoli e associati, tutti i dati e le fasi del procedimento amministrativo di formazione della presente variante sono stati resi consultabili nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata al Servizio Pianificazione urbanistica e governo del territorio, al seguente indirizzo:

<http://maps.comune.arezzo.it/?q=ru-varianti>

Tutti gli atti amministrativi del procedimento sono inoltre pubblicati nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata all'Albo pretorio on-line, al seguente indirizzo:

<http://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

In funzione della rilevanza rappresentata dalla trasformazione urbanistica oggetto di variante per la cittadinanza, è stata svolta una particolare attività di informazione e di partecipazione diretta dei cittadini, mediante incontri pubblici svolti in occasione della presentazione/approvazione del PUMS con DCC 89/2019, che hanno portato alla redazione della presente ipotesi progettuale.

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D.lgs 152/05 - L.R. 10/2010)

Visto l'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/05:

“3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”

Visto l'art. 6 comma 1 bis della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10:

“1 bis. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”.

Trattandosi di opera pubblica per la localizzazione di una singola opera non è necessario attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

10. MONITORAGGIO

Il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale ai sensi art.15 della L.R. n.65/2014 verifica il perseguimento delle finalità di cui al Capo I Titolo I “Principi generali” della stessa legge regionale.

In questa sede non si procede all'effettuazione del monitoraggio, tenuto conto che non è stato emanato il regolamento regionale di cui all'art.56 comma 6, ove dovranno essere selezionati gli elementi conoscitivi sulla base dei quali effettuare il predetto monitoraggio.

11. INDAGINI GEOLOGICHE IDRAULICHE E SISMICHE (DPGR 5/R-2020)

La presente variante al Regolamento Urbanistico con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la ristrutturazione dello snodo viario dell'area Baldaccio con raddoppio del sottopasso e sistemazione della viabilità, corredata delle necessarie indagini geologiche di fattibilità, è stata depositata presso l'Ufficio del Genio Civile ai sensi della L.R. 65/2014 e del relativo Regolamento attuativo approvato con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2020, n. 5/R Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica
Dott. Ing. Paolo Frescucci

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto Ing. Paolo Frescucci in qualità di responsabile del procedimento della “**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE DELLO SNODO VIARIO DELL'AREA BALDACCIO CON RADDOPPIO DEL SOTTOPASSO E SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA'** ”;

Visto l'art. 18 commi 1 e 3 della L.R. n. 65/2014, e viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella relazione allegata,

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto:

DATO ATTO

- che il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 405 del 19/12/2003 e n. 136 del 12/07/2007;
- che il Comune di Arezzo è dotato di Regolamento Urbanistico adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 181 del 07/11/2009 e n. 43 del 23/03/2011, entrato in vigore il 13/07/2011 contestualmente alla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., oggetto di successiva Variante normativa adottata e approvata rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 06/03/2013 e n. 107 del 23/07/2013;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 26/06/2019 sono stati adottati la variante generale al Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo del comune di Arezzo;
- della documentazione relativa alla variante redatta dagli uffici del Comune;
- che per l'attuazione della variante si è reso necessario l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- per tutti i procedimenti urbanistici con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante della Comunicazione;
- che il procedimento previsto per la presente variante al RU si concluderà ai sensi dell'art. 34 della Legge Regione Toscana n. 65/2014;

ACCERTATO

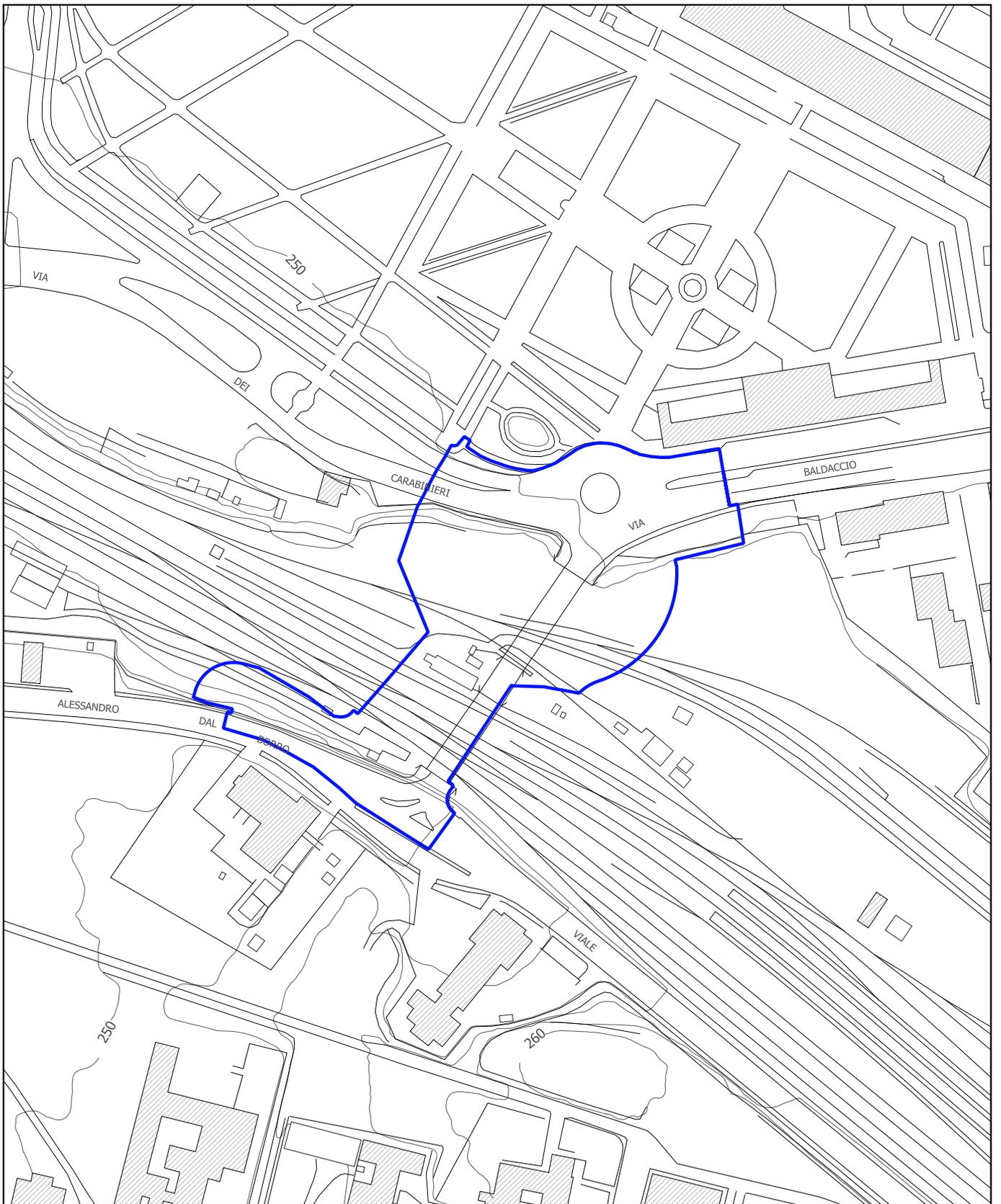
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014;
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

DICHIARA

1. che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

2. che risulta verificata la coerenza e la compatibilità dello strumento urbanistico con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014.

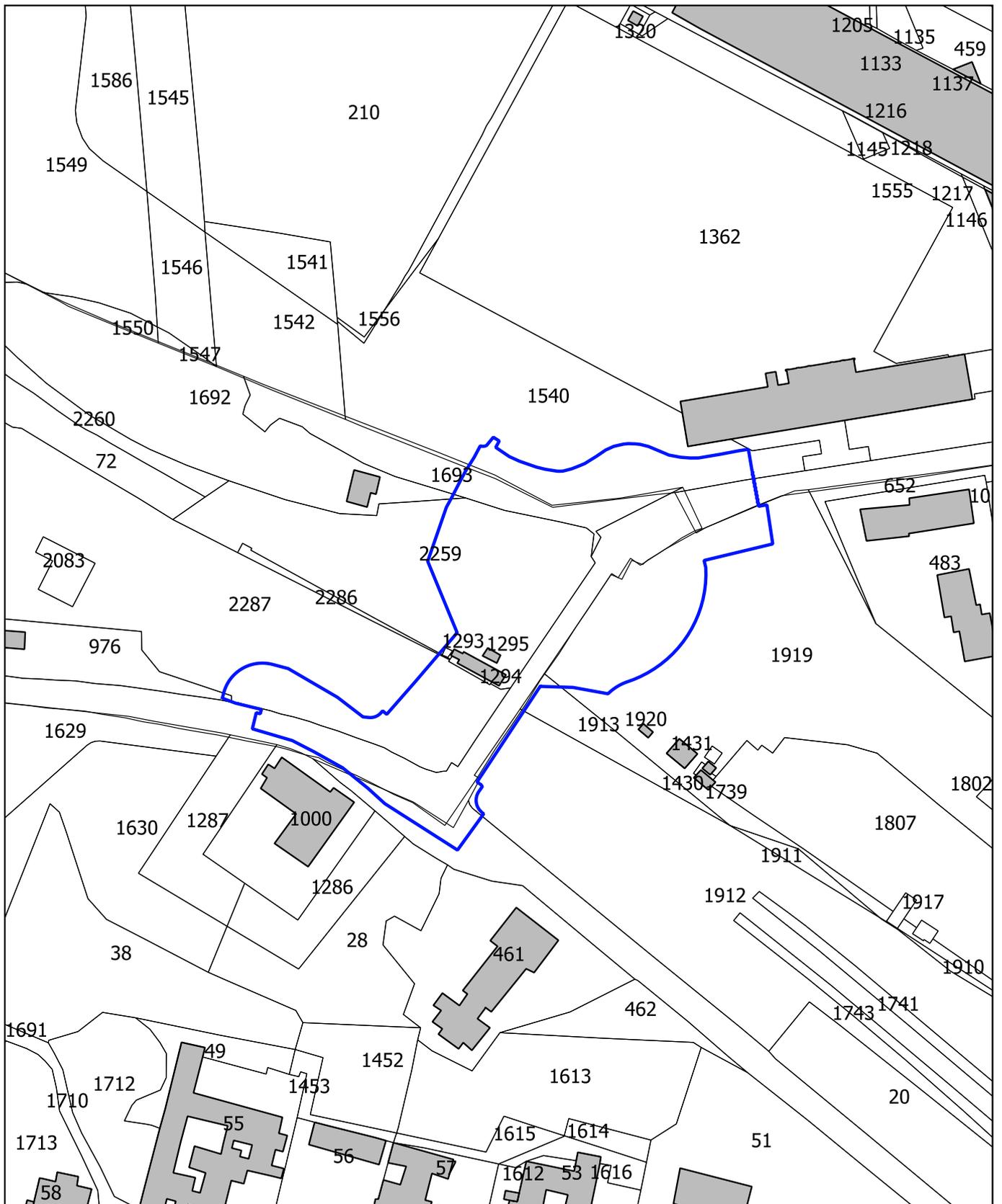
Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica
Dott. Ing. Paolo Frescucci



 perimetro progetto

Scala 1:2000

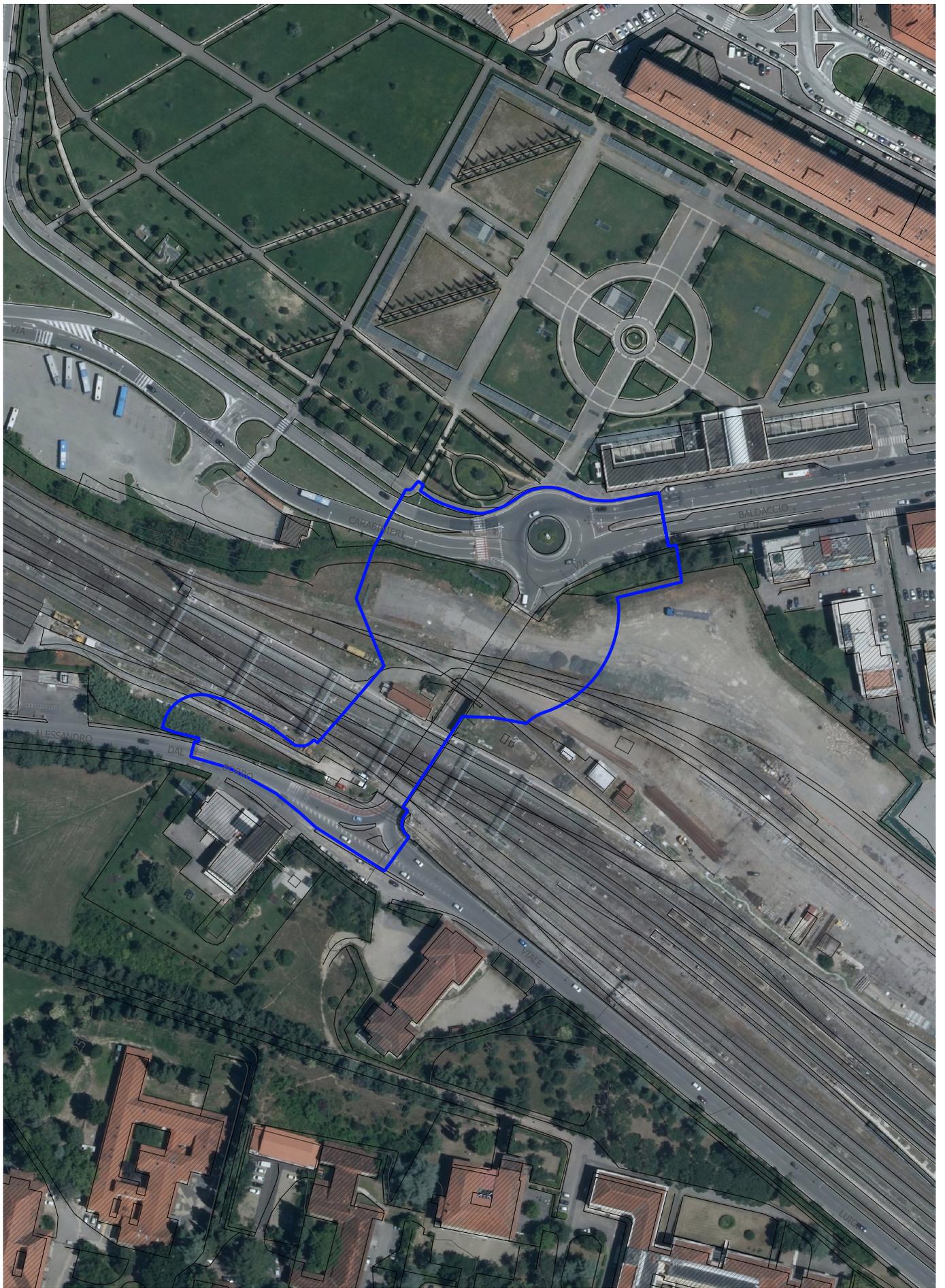
CARTA TECNICA REGIONALE



Scala 1:2000

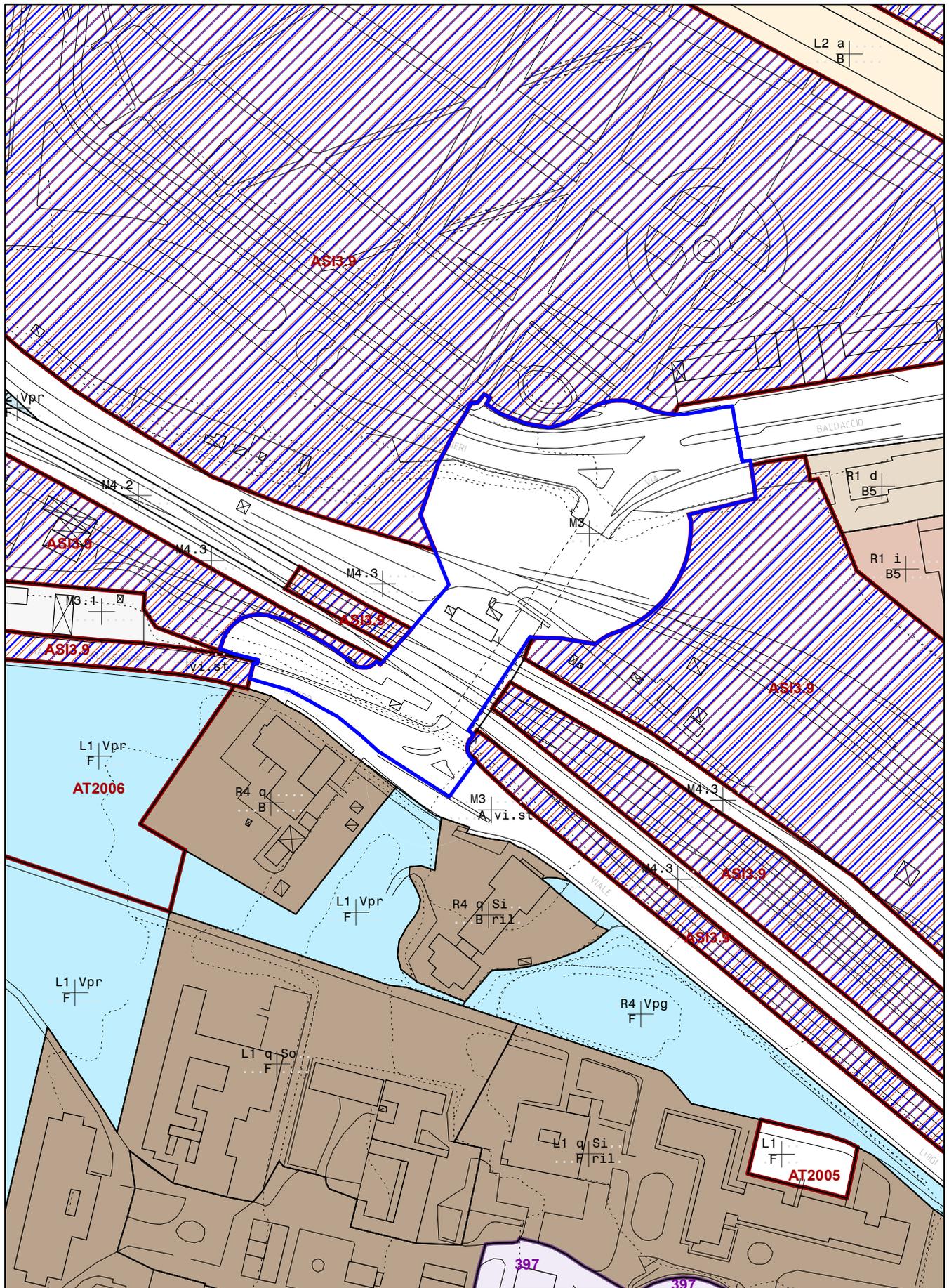
-  perimetro progetto
-  Catasto

CATASTO



ORTOFOTO AEREA DEL 2016

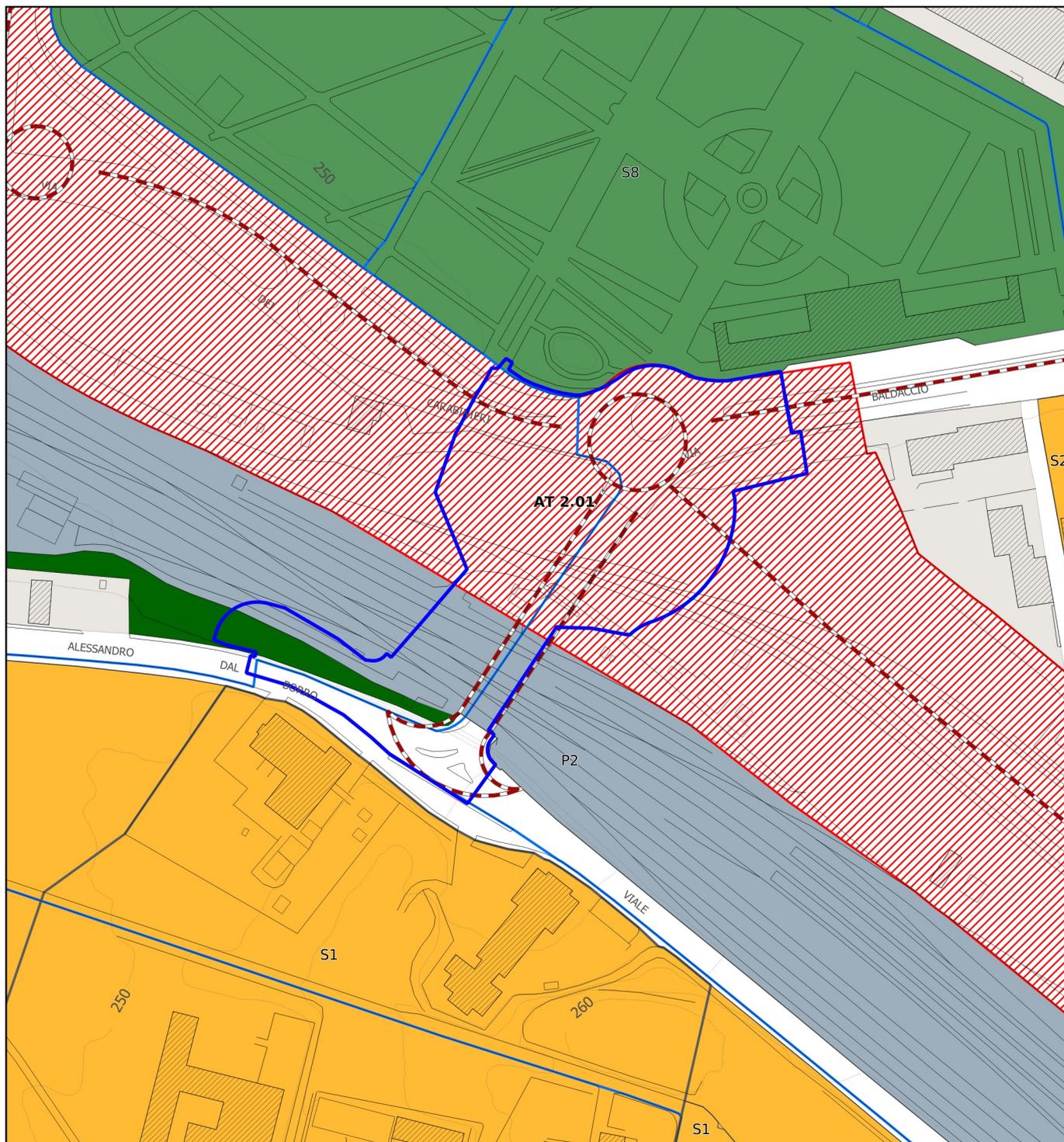
Scala 1:2000



— perimetro progetto

**U_03_2020
REGOLAMENTO URBANISTICO
STATO MODIFICATO**

scala 1:2000

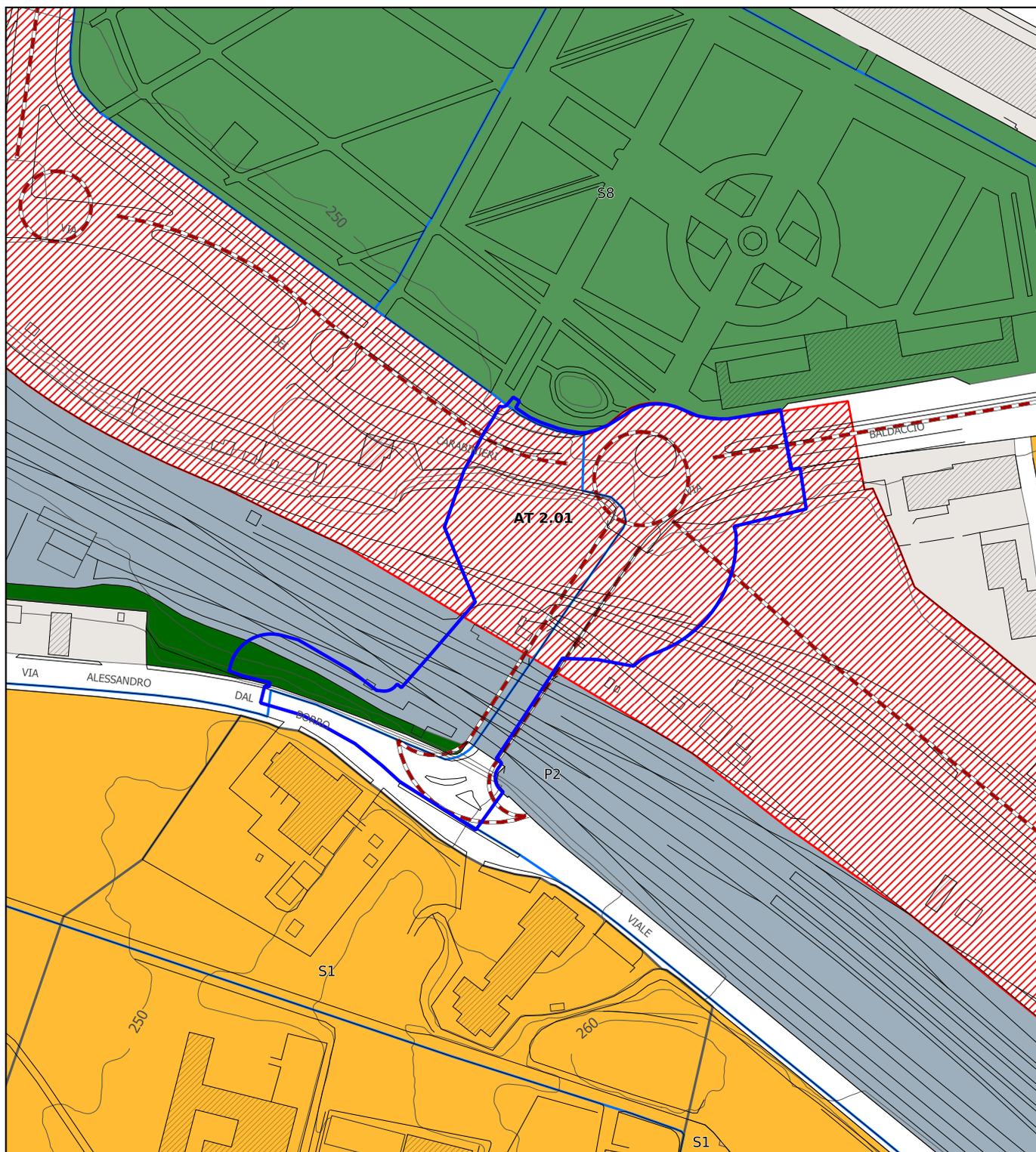


Scala 1:2000

- ambiti ad alta trasformabilità con Progetto Norma | soggetti a Piano Urbanistico Attuativo
- aree per servizi e attrezzature collettive
- ambiti non trasformabili funzionali alla rete ecologica
- Viabilità di progetto
- viabilità
- perimetro progetto

PIANO OPERATIVO ADOTTATO

Tav. E2.1 - Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione



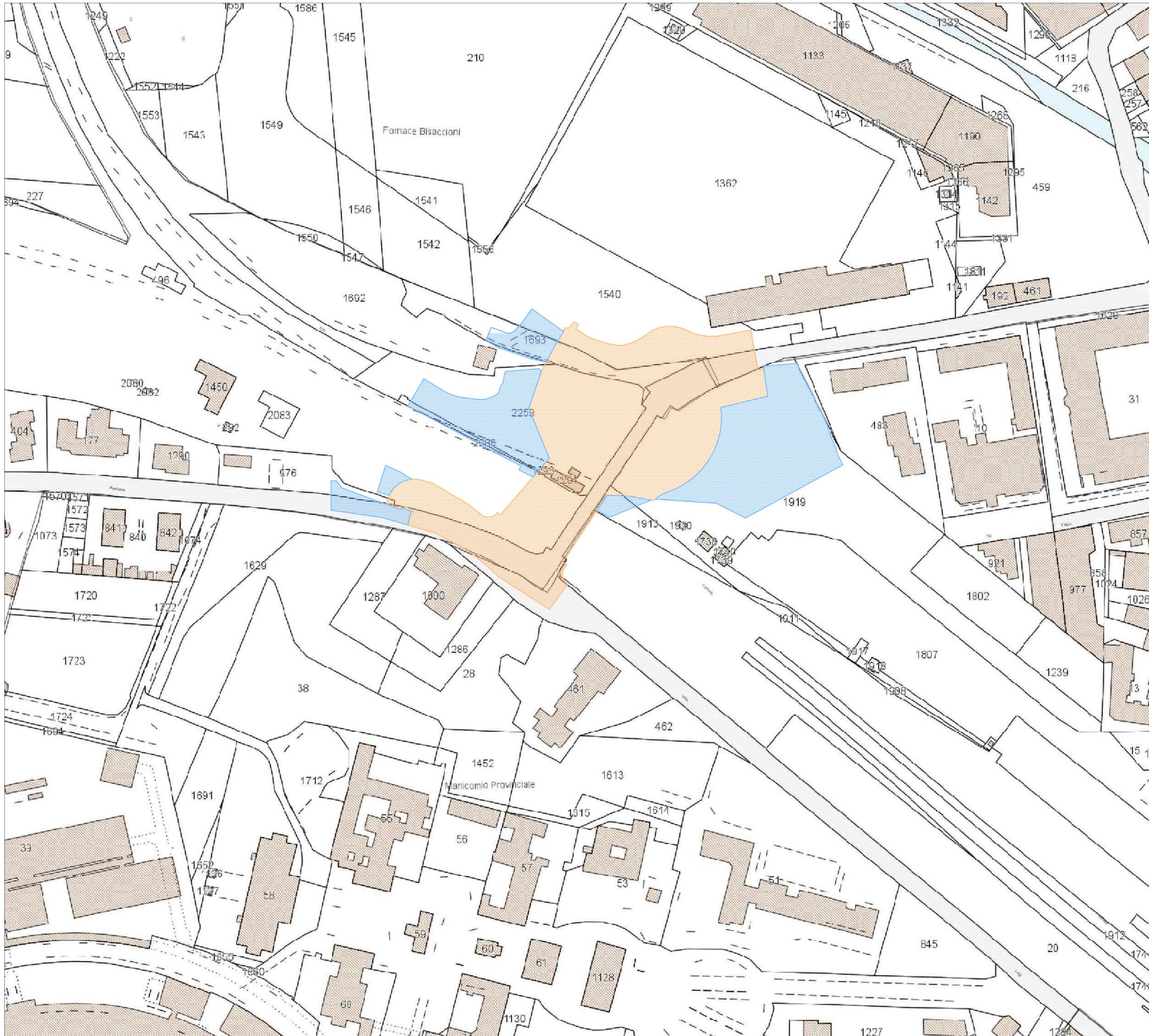
Scala 1:2000

- Ambiti ad alta trasformabilità
- attrezzature della mobilità - P2 ferrovia
- ambiti non trasformabili funzionali alla rete ecologica
- Viabilità di progetto
- Percorsi ciclopedonali esistenti
- viabilità
- perimetro progetto

PIANO OPERATIVO ADOTTATO

Tav. E2.2 - Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive

**REGOLAMENTO URBANISTICO
COMUNE DI AREZZO**



	AREE SOGGETTE AD ESECUZIONE DELL'OPERA
	AREE SOGGETTE AD OCCUPAZIONE DI CANTIERE

DATI CATASTALI				PROGETTO		
Sezione	Foglio	Particella	Proprietà	Superficie (mq)	Sup. da utilizzare (mq)	Sup. da occupare (mq)
A	105	976	ITALIANA PETROLI S.P.A.	1380	11	93
A	105	1293	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	60	60	
A	105	1294	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	92	92	
A	105	1295	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	14	14	
A	105	1692	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI	5120	3	
A	105	1693	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI	1920	672	407
A	105	2085	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	28	28	
A	105	2259	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	5520	2622	2334
A	105	2286	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	152		137
A	105	2287	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI	81334	1899	544
A	106	1540	COMUNE DI AREZZO	6859	1323	180
A	122	1913	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	7005	39	
A	122	1919	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	12337	2260	5179



Ristrutturazione snodo viario dell'area Baldaccio con raddoppio del sottopasso e sistemazione della viabilità

[CIG: 690790792F]

Committente:

Comune di Arezzo

RUP: **ing. Antonella Fabbianelli**

Via Tagliamento n. 3, 52100 Arezzo

tel. 055.20071298 - fax 055.2638766

Servizio svolto dal RTP:

SB+ srl

Via Rodi 9 - 52100 Arezzo - tel. 0575.354421 - fax 0575.409613

Viale Regina Giovanna, 24b - 20129 Milano - tel./fax 02.46692195

www.sbpiu.it - sbpiu@sbpiu.it

ERRE.VI.A. srl

Viale Cristoforo Colombo n. 23 Trezzano sul Naviglio (MI)

tel. 02.48400557 - fax 02.48400429

www.errevia.com - info@errevia.com

Servizio:

PE PROGETTO ESECUTIVO

G19

Elaborato:

Planimetria Generale
Aree soggette ad esecuzione dell'opera (piano particellare di esproprio)

Data:
Agosto 2018

Aggiornamenti:
17.07.2019
14.10.2019

